

**LA POLEMICA.** Eutanasia e testamento biologico: dibattito sul nuovo libro della deputata

# «Rispetto Beppino Englaro, ma c'era un disegno politico»

La teodem Binetti (Pd) torna sui casi di Eluana e Piergiorgio Welby  
«Il testo del Pdl sul fine vita è corretto ma troppo rigido: va modificato»

È una riflessione a tutto campo sulla dignità della vita umana ma anche un libro-manifesto sui temi bollenti della bioetica, in particolare sull'eutanasia e sul testamento biologico. Ne è autrice **Paola Binetti**, esponente teodem e deputato del Partito democratico (cui ha confermato piena adesione), ma sostanzialmente in linea con i contenuti del disegno di legge in materia già approvato dal Pdl, quindi dal centrodestra, al Senato.

Ospite al Centro Marani della Fondazione Toniolo e dell'associazione Aquilia, la Binetti ha discusso con Marco Trabucchi, geriatra e farmacologo all'Università di Tor Vergata e con Luciano Vettore, già ordinario di medicina interna all'università di Verona, dei numerosi aspetti del fine vita partendo da un desiderio, quello di morire, considerato dall'autrice «umano e del tutto comprensibile in caso di grande sofferenza. Negando la vita, questo diritto finisce tuttavia per negare la libertà individuale delle persone, difendendo nel contempo più la morte della vita».

In merito alla legge sul fine vita, l'esponente teodem, parla di un testo sostanzialmente corretto sul piano giuridico, «ma in taluni punti eccessivamente rigido. Ecco perché alla Camera stiamo lavorando per mitigarne il contenuto, affinché si arrivi ad un testo finale condiviso da un numero di parlamentari il più vasto possibile». Sullo sfondo del libro ci sono i casi di Piergiorgio Wel-



Paola Binetti FOTOMARCHIORI

by ed Eluana Englaro. Nell'affrontare il caso Welby, **Paola Binetti** parla del confine molto labile tra due forme di eutanasia, quella passiva, sostanzialmente accettabile dall'opinione pubblica, e quella attiva, cioè indotta attraverso un'iniezione letale. E cita il distacco del respiratore praticato dal medico cremonese Mario Riccio. Nella stanza in cui si trovava Welby erano presenti anche due medici belgi: avrebbero praticato l'eutanasia farmacologica nel caso in cui l'operazione di sedazione non fosse riuscita».

Sul caso Englaro, **Paola Binetti** ha espresso massimo rispetto per la decisione del padre. «Beppino Englaro non ha però voluto porre semplicemente alle sofferenze sue e della figlia. Ha voluto che ciò accadesse a colpi di sentenze della magistratura che dovevano condurre esattamente dove hanno condotto. Se avesse staccato lui il sondino nessuno avrebbe detto nulla: avremmo capito il dolore di un padre disperato. Ma dietro c'era un disegno politico preciso. Non ce lo dimentichiamo». ♦ **AL. AZ.**

100km/h

«Rispetto Beppino Englaro, ma c'era un disegno politico»

Federalismo e risorse: «È ancora un rebus»

L'ASSISTENZA CHE NON TI NASCONDE NULLA

**RENAULT**

PER INFORMAZIONI E INFORMAZIONI DI TUTTA LA RETE PERMANE A DISPOSIZIONE

079455